

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

A cura di Marco Ferrari, Elena Guidetti,
Alessandro Tessari, Elena Verzella

DESIGN | RESEARCH | LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

4 Webinar Meeting

ProArch | Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica | Icar 14|15|16

DA | Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara, 4 | 11 | 18 | 25 Novembre 2020

a cura di

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella

Documento a stampa di pubblicazione on line

ISBN 979-12-80379-00-9

Copyright © 2021 ProArch

Associazione Scientifica ProArch

Tavoli tematici: contributi, 4° Webinar Meeting ProArch Società
scientifica nazionale dei docenti ICAR 14 15 16, Ferrara, 4-25 novembre
2020, ProArch, 2021

Roma, Italia

www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

Comitato Scientifico

Federico Bilò, Renato Capozzi, Giovanni Corbellini, Emilio Corsaro, Andrea Gritti, Sara Marini, Alessandro Massarente, Luca Molinari, Manuel Orazi, Enrico Prandi, Manuela Raitano, Alessandro Rocca, Fabrizio Toppetti, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

Gruppo Proponente e Segreteria Organizzativa

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
con

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Alberto Verde, Elena Verzella

Consiglio Direttivo ProArch

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma

Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara

Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo

Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata

Emilio Corsaro, Università di Camerino

Adriano Dessì, Università di Cagliari

in collaborazione con

International Doctorate in Architecture and Urban Planning (IDAUP)

University of Ferrara | Polis University Tirana

Indice

- 06** **Presentazione**
Nuovi problemi, nuove etichette, nuovi strumenti per il progetto
architettonico.
Giovanni Durbiano
- 10** **Introduzione**
Verso nuove forme
Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
- 16** **Call for papers**
Progetto, ricerca e linguaggi | Project, reseach and languages
- 20** **Nota dei curatori**
Prospettive diverse per obiettivi comuni
Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella
- 25** **MODI DEL LINGUAGGIO, DIDATTICA E RICERCA
PROGETTUALE IN ARCHITETTURA**
- 26** **Tavolo tematico 1.1**
Introduzione
Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)
Interventi: M. Bagnato, M. Barosio, P. Belardi, A. Bruni, D. Scatena, B. Coppetti,
M.Faiferri, S. Bartocci, F. Pusceddu, G. Ferrarella, F. Guarrera, O. Longo, C.
Lucarini, L. Macaluso, M. Mannino, G. Martines, C. Padoa Schioppa, M. Ugolini, F.
Ripamonti, S. Varvaro
- 88** **Tavolo tematico 1.2**
Introduzione
Andrea Gritti (Politecnico di Milano)
Interventi: M. Borrelli, L. Cabras, A. Calderoni, L. Cimmino, G. Cioffi, C. Di
Domenico, A. Gaiani, M. Giammetti, C. Orfeo, S. Piccirillo, R. Renzi, M.L.
Santarsiero, C. Tavoletta, F. Testa, S. Tordo, L. Smeragliuolo Perrotta, A. Como.

145 **STRUMENTI E FORMAT
PER COMUNICARE LA RICERCA PROGETTUALE**

146 **Tavolo tematico 2.1**

Introduzione

Adriano Dessi (Università di Cagliari)

Interventi: S. Alkan Alper, F. Berlingieri, R. Cavallo, M. Bovati, A. Tognon, A. Calderoni, M. Ascolese, V. Cestarello, L.E. Amabile, , P.-A. Croset, E. Fontanella P.F. Caliarì, G. Allegretti, F. Coppolino, C. Cozz, G. Di Costanzo, R. Ingaramo, M. Negrello, G. Lobosco, L. Pujja, G. Setti

198 **Tavolo tematico 2.2**

Introduzione

Massimo Ferrari (Politecnico di Milano)

Interventi: F. Cesareo, V. Federighi, Di Palma, R. Esposito, O. Lubrano, G. Oliva, M. Pellino, L. Parrivecchio, V. Radi, A. Rinaldi, R. Rapparini, S. Iuri, V. Rodani, A. Sarro, C. Zanirato

245 **POSSIBILI TARGET PER COMUNICARE LA RICERCA
PROGETTUALE**

246 **Tavolo tematico 3**

Introduzione

Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)

Interventi: G. Ciotoli, E. Corradi, K. Santus, E. Scattolini, G. Canestrino, M. Falsetti, M. Bonino, V. Federighi, C. Forina, L. Preti, M. Leonardi, C. Lucchini, L. Mandraccio, U. Minuta, L. Monica, T. Pagano, A. Pusceddu, S. Passamonti, C. Sansò, D. Servente, B. Moretti, F. Spanedda, G. Sanna, G.M. Biddau

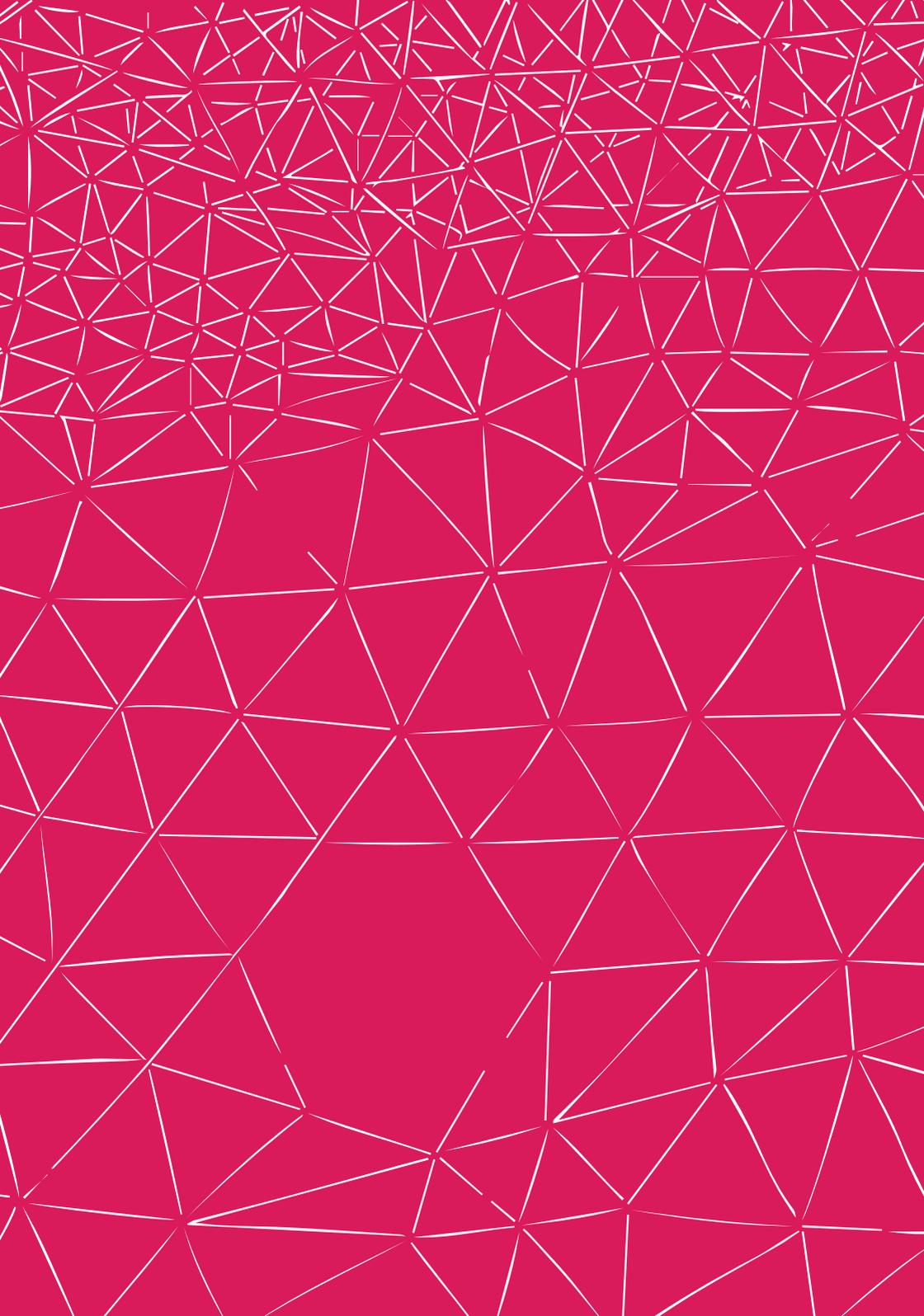
299 **CRITERI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA
RICERCA PROGETTUALE**

300 **Tavolo tematico 4**

Introduzione

Manuela Raitano (Università di Roma La Sapienza)

Interventi: A.I. Dal Monaco, L. Lanini, J. Leveratto, S. Nannini, D. Campobenedetto, P.O.Rossi



Introduzione

Verso nuove forme

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

In quest'anno così diverso dagli altri per le restrizioni a cui ci hanno obbligato le emergenze pandemiche, questo Webinar Meeting ha costituito senza dubbio una rilevante eccezione nelle pratiche di comunicazione interne ed esterne alla nostra comunità scientifica. Gli otto Forum ProArch succedutisi dal 2011 al 2019 hanno rappresentato senza dubbio i momenti di più intensa interazione tra docenti, ricercatori e altri soggetti invitati a contribuire in relazione alle diverse tematiche affrontate. Articolati nell'arco di due o tre giornate in sessioni plenarie con interventi di docenti e personalità di rilievo internazionale e tavoli tematici, in sessioni parallele coordinate da discussant con il contributo di docenti strutturati e non strutturati tramite presentazione di abstract su Call for paper, i Forum rappresentano anche il momento che formalmente segna il passaggio da un anno al successivo con lo svolgimento dell'Assemblea annuale della società scientifica. L'ultimo Forum, svoltosi a Napoli, ha visto la partecipazione di oltre 400 docenti e ricercatori soci e non soci, provenienti dalla maggior parte delle scuole di architettura italiane, afferenti anche a settori disciplinari diversi da quelli che costituiscono la nostra comunità scientifica grazie al lancio ufficiale del coordinamento tra le società scientifiche del progetto (ProArch, SIRA, SITdA, SIU). Dal 2016 ProArch ha inteso diversificare la gamma delle modalità di relazione e discussione tra docenti e ricercatori inaugurando a Pescara il primo Meeting, a cui hanno fatto seguito nel 2019 i due meeting a Cagliari e Matera. Concentrati in una o due giornate, i meeting non prevedono una Call for papers, affrontano questioni specifiche attraverso il contributo istruttorio di gruppi di lavoro interni a ProArch e l'intervento su invito di docenti e di esperti esterni. Rispetto a questi due format, l'esperienza di Ferrara presenta alcune analogie e differenze, riassunte in parte nell'ibridazione nominale Webinar Meeting. In analogia con i meeting sono state discusse questioni connesse alla comunicazione della ricerca architettonica attraverso il progetto, in ideale continuità con quanto emerso a Matera con il terzo meeting "Progetto, teoria, editoria. Modi di scrivere e di trasmettere la ricerca architettonica oggi", secondo le quattro articolazioni tematiche descritte nella Call for paper.

La prima tematica "Modi del linguaggio, didattica e ricerca progettuale in architettura" ha visto, nella sezione coordinata da Filippo Lambertucci e Renato Capozzi, una sintesi degli esiti del precedente Meeting tenutosi a Matera a cura di Ettore Vadini e un'illustrazione delle ricerche dell'Osservatorio Proarch sulla riforma delle scuole di Architettura, i modi e i metodi della ricerca progettuale, a cura di Emilio Corsaro. I temi presentati dai due membri del Consiglio Direttivo ProArch, hanno introdotto le due lezioni fondamentali della giornata ad opera di Stefano Catucci (Professore di Estetica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza) e Alberto Pérez-Gómez (Professore alla McGill University School of Architecture di Montréal). Il primo ha offerto una propria lettura originale del significato di estetica dell'architettura oggi, oltre ad affrontare il ruolo della forma nel trovare luoghi o momenti in cui sentirsi nuovamente parte di una vera comunità, nonostante le difficoltà poste dalla politica, dall'economia e oggi anche da emergenze sanitarie globali. Mentre il secondo ha presentato un proprio punto di vista sul ruolo dell'architettura oggi e su come la fenomenologia e le recenti neuroscienze suggeriscano alcune risposte sulla natura dell'architettura contemporanea come spazio di comunicazione.

Nella seconda parte della giornata Giovanni Corbellini e Andrea Gritti hanno coordinato una discussione aperta di grande spessore che ha stimolato il confronto dei partecipanti sulla didattica e sulla ricerca progettuale in architettura a partire dalle diverse forme del linguaggio (parlato, scritto, rappresentativo, iconografico). A questo confronto intenso sono seguiti due conclusivi tavoli tematici di illustrazione di ricerche e studi, coordinati il primo da Renato Capozzi e il secondo da Andrea Gritti, a cui hanno partecipato soci ProArch e altri studiosi selezionati attraverso una call for paper, che ha permesso un ulteriore allargamento del panorama presente in Italia sui temi della giornata.

La seconda giornata, dedicata a "Strumenti e format per comunicare la ricerca progettuale", ha inteso tracciare un panorama, il più possibile ampio, dei diversi format editoriali che le riviste di architettura adottano a livello nazionale a confronto con alcune tendenze a livello internazionale.

Focus tematico, tipologia di contributi e modalità della loro revisione, possibilità di accesso e modalità di distribuzione, lingua di pubblicazione, periodicità, indicizzazione e posizionamento, composizione e articolazione dei contenuti, sono tra i principali aspetti che caratterizzano ogni rivista, e in particolare quelle dedicate al progetto di architettura, in cui così rilevante ruolo assume l'interazione tra diversi linguaggi: non solo grafico e iconografico, ma anche testuale nei suoi diversi registri, e tra

questi narrativo, analogico, descrittivo, tecnico, normativo.

A stimolanti esempi di riviste che hanno saputo combinare diversi linguaggi e segmenti di pubblico, come nel caso dell'esperienza di Turris Babel presentata dal suo direttore Alberto Winterle, hanno fatto da contrappunto riferimenti a esperienze condotte sulle relazioni tra pratica professionale e ricerca progettuale attraverso la didattica svolta in collaborazione tra diverse scuole europee, di cui EAAE European Association for Architectural Education rappresenta il più importante network, sviluppate da Roberto Cavallo, membro del Board di EAAE. Nella tavola rotonda si sono confrontati punti di vista ed esperienze svolte da diverse riviste di architettura italiane, spesso nate in ambito universitario, attraverso il contributo dei relativi direttori e responsabili scientifici.

Nei due tavoli tematici, coordinati da Adriano Dessi e Massimo Ferrari, sono state discusse e brevemente presentate esperienze di ricerca e didattica svolte sui temi del Webinar Meeting da parte di ricercatori provenienti da diverse scuole di architettura italiane.

La terza tematica proposta dalla call, dal titolo "Possibili target per comunicare la ricerca progettuale", era immaginata per diversi attori (non solo ricercatori, ma anche esperti dell'editoria e della pubblicistica di settore) invitati a esporre le proprie riflessioni ed esperienze che fossero di soluzione a questioni intorno ai segmenti di pubblico, agli ambiti della società, alle tematiche a cui la comunicazione d'architettura oggi deve rivolgersi.

Ci si attendeva dunque esperienze comunicative, nel campo della ricerca architettonica, che avessero incontrato o cercato nuovi target e/o segmenti di pubblico. O realtà che avessero fatto una precisa scelta rispetto alle tematiche da trattare, ovvero che avessero rivolto la propria attenzione ad altri settori della società per condividere con un nuovo pubblico la cultura del progetto.

Questa tematica, nel merito, intendeva anche discutere della situazione italiana rispetto a quella internazionale mettendo a confronto casi emblematici. E ciò nella direzione di cogliere un significativo contributo rispetto a un lavoro avviato da ProArch intorno a nuovi e possibili strumenti di comunicazione della ricerca architettonica in grado di intercettare la comunità scientifica, ma anche la società civile e le istituzioni.

La quarta giornata, dal titolo "Criteri e procedure per la valutazione della ricerca progettuale", coordinata da Alessandro Rocca e Pasquale Miano, a partire dai criteri e dalle procedure ha voluto indagare e raccontare – con i diversi ospiti e colleghi al tavolo virtuale – della

necessità di indirizzare e configurare principi e temi garanti della qualità e della produttività scientifica.

Anche per le discipline che ruotano attorno al progetto e all'architettura ci si è avviati –da tempo – verso una vera e propria "cultura della valutazione".

Tutto questo incrocia e sottopone alla procedura della valutazione una serie di "prodotti scientifici", ma soprattutto recepisce – e a volte cerca di indirizzare – una serie di indicatori, norme e regole che spesso "stanno strette" per la stessa valutazione dei prodotti per le discipline "non bibliometriche".

La regia avviata dall'Anvur con la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), introdotta dal 2004-2010, sicuramente mette in una condizione di nuova responsabilità i cultori delle discipline e suggerisce strategie di indirizzo per confezionare – o meglio "blindare" – i propri "prodotti". Ma le procedure di valutazione rappresentano soprattutto un'importante occasione per le diverse sedi e atenei di drenare e attirare risorse.

Infatti "i risultati VQR sono utilizzati per allocare la maggior parte della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO): nel 2018 la quota premiale del FFO è stata pari al 23%, ripartita per l'80% sulla base dei risultati della VQR 2011-14". È necessario precisare che "la legge 98/2013 ha stabilito che la quota premiale del FFO aumenti di anno in anno fino ad un massimo del 30%" (da: anvur.it/attivita/vqr).

Sono sicuramente prodotti (pro-dòt-ti) i libri e le pubblicazioni, le riviste, le ricerche; ma sono estremamente utili e necessarie tutte le attività che le scuole ormai svolgono sul territorio, come la cosiddetta "terza missione" (argomento al quale ProArch ha dedicato interamente il primo Meeting pescarese nel 2016, "Fare rete", a cura di Alberto Ulisse e del Consiglio Direttivo ProArch).

Infine, si dichiara sempre più necessaria l'introduzione – tra i "prodotti" – del "progetto come prodotto di ricerca", ampiamente discusso in questo Webinar Meeting da autori, alcuni dei quali hanno partecipato a gruppi di valutazione e che hanno a loro volta fatto seguire prodotti sul tema.

Tra questi, ad esempio Roberta Amirante, già GEV area 08a Architettura VQR 2004-10 Anvur, che ha pubblicato "Il progetto come prodotto di ricerca. Un'ipotesi", LetteraVentidue, Siracusa, 2018. O la condizione – sempre più necessaria – di valutare i prodotti della didattica come ampliamento di senso all'interno della filiera della "didattica come sonda per la ricerca", in grado di sperimentare sinergie sempre fertili tra i terreni della didattica e della ricerca, come testimoniato e riportato da Lilia Pagano, già GEV area 08a Architettura VQR 2011-14 Anvur.

A differenza dei precedenti Meeting, a Ferrara si è considerato necessario coinvolgere docenti e ricercatori della nostra comunità

scientifico tramite la presentazione di brevi interventi in forma di abstract, poi raccolti in questo libro per la maggior parte in forma più estesa, selezionati e discussi in tavoli tematici da parte di docenti che hanno svolto il ruolo di discussant, le cui considerazioni critiche sono anch'esse presentate in questa pubblicazione.

L'impossibilità da una parte di svolgere il Forum in presenza nel corso del 2020 per l'emergenza pandemica Covid-19 e dall'altra la necessità di coinvolgere il maggior numero possibile di docenti e ricercatori nelle strategie e politiche di comunicazione che ProArch intende consolidare e avviare nel breve e medio termine, hanno consigliato di prevedere una formula che consentisse di integrare quanto discusso nelle quattro sessioni con i contributi di docenti, ricercatori, dottori, dottorandi di ricerca ed esperti sui temi.

Il quarto Meeting ProArch si è quindi svolto in forma di Webinar, su quattro sessioni articolate in quattro intensi pomeriggi, attraverso una piattaforma che ha registrato quasi 400 iscrizioni alle diverse sessioni e oltre 300 partecipanti tra relatori e ascoltatori. Con le circa 20 ore di trasmissione, i cui video sono stati integralmente registrati e visibili agli autori per la stesura finale degli interventi per la pubblicazione, questa prima esperienza ha rappresentato un utile passo verso nuove, necessarie e condivise forme di comunicazione della ricerca progettuale in architettura.

Ad esempio una collana che si affianchi a quella ormai consolidata "Architettura documenti e ricerche" che con il marchio editoriale ProArch ha finora pubblicato 7 volumi con gli atti dei Forum in formato open access digitale. Una collana con editore nazionale che consenta di utilizzare canali più capillari di promozione e diffusione, sia in formato cartaceo che in formato e-book pdf.

Ad esempio una rivista della società scientifica sulla quale in questi mesi si è a lungo ragionato e di cui i meeting di Matera e Ferrara hanno contribuito a mettere in luce alcuni caratteri, se non anche i presupposti e i limiti epistemologici.

Ma comunicare la ricerca progettuale in architettura significa soprattutto traguardare questi strumenti per osservare come sta cambiando in questi mesi la realtà e la società, i modi di vivere e considerare lo spazio, la vita associata e di relazione. E naturalmente come sta cambiando il ruolo dell'architetto, il modo di insegnare e praticare il progetto di architettura.

Questo libro che raccoglie i papers presentati e discussi nei 6 tavoli tematici articolati nelle 4 sessioni del *Webinar Meeting Progetto | Ricerca | Linguaggi* intende offrire un contributo in questa direzione.



La Call

Progetto, ricerca, linguaggi

Le 4 sessioni saranno dedicate alle seguenti tematiche, oggetto ognuna di uno dei 4 ambiti della Call a cui sono invitati a partecipare docenti e ricercatori strutturati iscritti a ProArch e alle società scientifiche del progetto aderenti al Coordinamento nazionale delle S.s. del progetto (SITdA, SIU, SIRA), e in particolare giovani dottorandi, dottori di ricerca e ricercatori non strutturati appartenenti alle suddette comunità scientifiche del progetto di architettura.

1. Modi del linguaggio, didattica e ricerca progettuale in architettura

Quali sono i modi attraverso i quali la ricerca progettuale in architettura si articola nelle diverse forme del linguaggio (parlato, scritto, rappresentativo, iconografico)?

Quali le discipline e i saperi attraverso i quali le teorie e i metodi del progetto architettonico esplorano i rapporti tra segni e significati, tra pensiero e realtà, alle diverse scale dell'edificio, della città e del territorio?

Quali sono state le reazioni e/o le innovazioni che è possibile desumere dalle esperienze della didattica a distanza e quali eventualmente gli strumenti che possono o non possono essere ibridati con i tradizionali e non rinunciabili strumenti della didattica in presenza?

Con questa sessione si intende iniziare a sondare le esperienze di interazione disciplinare dedicate al linguaggio multiforme dell'architettura, svolte attraverso ricerche, esperienze didattiche, libri, riviste, piattaforme digitali, anche attraverso il contributo di studiosi ad esempio di filosofia, estetica, epistemologia, linguistica, semiotica, sociologia, antropologia, medicina, neuroscienze.

2. Attuali e possibili strumenti per comunicare e documentare la ricerca

Quali sono attualmente gli strumenti editoriali e di comunicazione culturale con i quali le Società scientifiche del progetto, le Scuole di architettura, le Scuole di Dottorato e altre istituzioni a livello nazionale e internazionale promuovono, documentano e discutono la ricerca progettuale in architettura?

Quali sono i più interessanti format di comunicazione scientifica (collane, riviste, webzine, portali) nell'ambito dell'editoria tradizionale e digitale dedicata alla ricerca progettuale in architettura?

Quali i media alternativi (radio, televisione, via streaming live oppure on demand) attraverso i quali le culture del progetto architettonico dialogano con le altre discipline coinvolte nella trasformazione del territorio e della città, ma anche sensibilizzano al paradigma ecologico le comunità che le abitano e la società d'oggi?

Questa seconda sessione potrà ospitare una serie di interventi in grado di riassumere lo stato attuale degli strumenti per comunicare e documentare la ricerca progettuale in architettura, a livello nazionale e internazionale, nonché le esperienze più interessanti di interazione disciplinare svolte attraverso tali strumenti e le diverse forme di comunicazione adottate, oltre a indicare alcune prospettive di lavoro finalizzate a definire possibili format innovativi di comunicazione della ricerca progettuale di livello nazionale e/o di profilo internazionale.

3. Possibili target della comunicazione

Quali sono i target e segmenti di pubblico (dottorandi, ricercatori, docenti, progettisti, politici, amministratori, società civile) a cui alcune esperienze editoriali e comunicative nel campo della ricerca progettuale in architettura si rivolgono?

Quali sono le macrotematiche (tesi di dottorato, ricerca dipartimentale, tematiche specifiche o transdisciplinari, progetto interdisciplinare) che tali esperienze editoriali e comunicative hanno individuato come caratterizzanti? Quali sono gli ambiti della società civile e dirigente a cui le diverse generazioni di ricercatori, in particolare le più giovani, ritengono necessario rivolgere la propria attenzione per condividere con diversi segmenti di pubblico le varie forme ed esperienze della cultura architettonica e della ricerca progettuale? In questa terza sessione sarà possibile attraverso il contributo di diversi attori, discutere la situazione italiana confrontandola con quella proposta da casi a livello internazionale, per individuare alcune possibili linee di lavoro da sviluppare da parte di ProArch e delle altre Società scientifiche del progetto nel breve e medio periodo, al fine di promuovere alcuni possibili strumenti di comunicazione e di documentazione della ricerca progettuale in architettura (ad esempio collane, rivista, webzine) che siano in grado di parlare alla comunità scientifica e a diversi segmenti della società civile e delle istituzioni.

4. Criteri e procedure di valutazione a confronto

Alla luce delle procedure ANVUR in corso (VQR 2015-19) e di quelle verso cui tende il mondo dell'università e della ricerca, quali sono i parametri, i criteri, gli indicatori di impatto che caratterizzano l'attuale sistema di valutazione dei prodotti di ricerca nell'ambito della progettazione architettonica alle diverse scale, anche in relazione a ricerche svolte in ambito europeo e internazionale nel quale alle discipline del progetto di architettura non corrispondono specifici settori ERC?

Quali le reali distanze tra criteri bibliometrici e non bibliometrici applicati ai prodotti di ricerca in questo ambito e quali le differenze tra criteri e procedure nazionali e internazionali, anche in relazione ad esperienze condotte da ricercatori nell'ambito di gruppi interdisciplinari?

Quali le opportunità e i limiti imposti dalle normative nazionali ed europee in relazione alle pubblicazioni open access e alla disseminazione di risultati di ricerca nell'ambito di progetti finanziati?

In questa sessione si intendono discutere e confrontare i criteri più aggiornati che la comunità scientifica di settori disciplinari come Icar 14 | 15 |16, o nello stesso ambito di studio e ricerca in ambito nazionale e internazionale, hanno adottato per valutare il progetto di architettura come prodotto scientifico attraverso pubblicazioni e strumenti di comunicazione di diverso format e target.

Call for papers

Design, research, languages

The 4 sessions will be dedicated to the following themes, each one related to one of the 4 ambits of the Call for papers in which professors and researchers enrolled in ProArch and the scientific societies of the project belonging to the National Coordination of the S.s. of the project (SITdA, SIU, SIRA) are invited to participate, and in particular young PhD students, PhDs and unstructured researchers belonging to the above mentioned scientific communities of the architecture project.

1. Ways of language, didactics and design research in architecture

What are the ways in which design research in architecture is articulated in different forms of language (spoken, written, representative, iconographic)? What are the disciplines and knowledge through which architectural design theories and methods explore the relationships between signs and meanings, between thought and reality, at the different scales of the building, the city and the territory? What have been the reactions and/or innovations that can be inferred from the experiences of distance learning and what, if any, are the tools that can or cannot be hybridized with the traditional and unavoidable tools of classroom teaching?

With this session we intend to begin to probe the experiences of disciplinary interaction dedicated to the multifiform language of architecture, carried out through research, teaching experiences, books, magazines, digital platforms, also through the contribution of scholars such as philosophy, aesthetics, epistemology, linguistics, semiotics, sociology, anthropology, medicine, neuroscience.

2. Current and possible tools to communicate and document research by design

What are the current publishing and cultural communication tools with which scientific societies of the project, architecture schools, doctoral schools and other institutions at national and international level promote, document and discuss design research in architecture?

What are the most interesting scientific communication formats (series, magazines, webzines, web portals) in traditional and digital publishing dedicated to design research in architecture?

What are the alternative media (radio, television, live streaming or on demand) through which the cultures of architectural design dialogue with the other disciplines involved in the transformation of the territory and the city, but also raise awareness of the ecological paradigm in the communities that inhabit them and in today's society?

This second session will host a series of speeches summarising the current state of the tools for communicating and documenting design research in architecture, both nationally and internationally, as well as the most interesting experiences of disciplinary interaction carried out through these tools and the different forms of communication adopted, as well as indicating some work perspectives aimed at defining possible innovative communication formats for design research at national and/or international level.

3. Possible communication targets for research by design

What are the targets and audience segments (PhD students, researchers, lecturers, designers, politicians, administrators, civil society) to which some editorial and communicative experiences in the field of architectural design research are addressed?

What are the macro-themes (doctoral thesis, departmental research, specific or transdisciplinary themes, interdisciplinary project) that these editorial and communicative experiences have identified as characterising? What are the areas of civil society and management to which the different generations of researchers, especially the younger ones, consider it necessary to turn their attention to share with different segments of the public the various forms and experiences of architectural culture and design research?

In this third session it will be possible, through the contribution of different actors, to discuss the Italian situation, comparing it with the one proposed by international cases, in order to identify some possible lines of work to be developed by ProArch and the other scientific societies of the project in the short and medium term, in order to promote some possible communication and documentation tools of design research in architecture (e.g. series, magazine, webzine) that are able to speak to the scientific community and to different segments of civil society and of institution.

4. Evaluation criteria applied to research by design

In the light of the current ANVUR National Evaluation Agency of the University System and Procedures procedures (VQR Research Quality Evaluation 2015-19) and those towards which the world of university and research tends, what are the parameters, criteria and impact indicators that characterise the current system for evaluating research products in the field of architectural design at different scales, also in relation to research carried out at European and international level in which the disciplines of architectural design do not correspond to specific ERC European Research Council sectors? What are the real distances between bibliometric and non bibliometric criteria applied to research products in this field and what are the differences between national and international criteria and procedures, also in relation to experiences carried out by researchers in interdisciplinary teams?

What are the opportunities and limits imposed by national and European regulations in relation to open access publications and dissemination of research results in funded projects?

In this session it is intended to discuss and compare the most updated criteria that the scientific community of disciplinary fields such as Icar 14 | 15 |16 (Architectural design, Landscape design, Interior design), or in the same field of study and research at national and international level, have adopted to evaluate the architectural project as a scientific product through publications and communication tools of different formats and targets.

Riferimenti immagini

L'immagine di copertina è un'elaborazione grafica basata su una fotografia dell'installazione "Algo-r(h)i(y)thms", dell'artista Tomás Saraceno, 2018. Installation view at ON AIR, Palais de Tokyo, Paris, 2018.

Alcune immagini inserite nella pubblicazione sono il prodotto di una rielaborazione grafica delle seguenti immagini:

- pag. 09 Gego (Gertrud Goldschmidt), Untitled, 1969
- pag. 15 Gego (Gertrud Goldschmidt), Reticulárea, 1973-1976
- pag. 25 Gego (Gertrud Goldschmidt), Columna Reticulárea, 1969
- pag. 87 Gego (Gertrud Goldschmidt), Dibujo sin papel, 76-1, 1976
- pag 145 Gego (Gertrud Goldschmidt), Reticularea, 1973
- pag 197 Gego (Gertrud Goldschmidt), Gego, Sistema para Reticulárea, 1975
- pag. 245 Gego (Gertrud Goldschmidt), Dibujo sin papel, 1989
- pag 299 Gego (Gertrud Goldschmidt), Esfera rígida, 1977